

## LE CONFERME E LE NOVITÀ

# 1

### BUSTE PAGA

#### Taglio del cuneo prorogato per 14 milioni di lavoratori

Con circa 10 miliardi sul tavolo il governo Meloni conferma per il 2024 il taglio del cuneo a favore dei redditi medio bassi. La misura oggi in vigore fino a dicembre interessa una platea di oltre 14 milioni di lavoratori dipendenti con un vantaggio medio in busta paga di circa 100 euro al mese. L'attuale versione del taglio al cuneo, confermata il prossimo anno, prevede sette punti in meno per i redditi fino a 25 mila euro, sei punti in meno per i redditi fino a 35 mila euro. A questa misura si aggiunge la riforma delle aliquote Irpef con l'accorpamento delle prime due fasce al 23% per tutti i redditi fino a 28 mila euro l'anno. Secondo i primi calcoli la riduzione del cuneo e la nuova aliquota Irpef rafforzeranno le buste paga dei lavoratori dipendenti fino a 1.298 euro annui (per 27.500 euro lordi annui)

# 2

### LAVORO

#### Super deduzione per le assunzioni a tempo indeterminato

Si introducono nuovi incentivi alle assunzioni. Per le assunzioni a tempo indeterminato arriva una "super deduzione" dal valore complessivo di 1,3 miliardi pari al 120% per tutti e fino al 130% per chi assume mamme, giovani, ex percettori di Rdc, persone con disabilità e lavoratori molto svantaggiati (la misura dovrebbe assorbire gli attuali incentivi assunzionali in scadenza a dicembre). Sempre in manovra, la decontribuzione assume un volto nuovo con riferimento alle donne lavoratrici, prevedendo che la quota dello sgravio sia pari all'intera quota dei contributi a carico delle lavoratrici stesse, per un anno se hanno due figli fino all'età di 10 anni del più piccolo e permanente per quelle che hanno 3 figli fino ai 18 anni del più piccolo.

# 3

### PENSIONI E SANITÀ

#### Spunta Quota 104, stop all'Ape Fondi per liste d'attesa e medici

Dal 2024 Quota 104 (uscita con 63 anni e 41 di versamenti) prenderà il posto di Quota. Ma la stretta sui pensionamenti anticipati interessa anche Ape sociale e Opzione donna che vengono sostituiti da un nuovo strumento unico. Cambia il meccanismo di rivalutazione, mentre il conguaglio 2022 è anticipato a novembre. Aumentano le minime degli over 65 e viene confermata la super-rivalutazione per gli over 75. La manovra aggiunge 3 miliardi in più per la Sanità (4,2 dal 2026) che serviranno soprattutto per la copertura del nuovo contratto dei medici 2022-2024 e per finanziare un piano per abbattere le liste d'attesa che punta a pagare di più gli straordinari di medici e infermieri e per acquistare le prestazioni dai privati

# 4

### GARANZIE PUBBLICHE

#### Sace, stop alla liquidità. Si punta su investimenti in infrastrutture

La riforma delle garanzie Sace approda nella manovra. Per la prima volta dal 2020 l'argomento non è più trattato sotto la voce "misure per la liquidità" ma nel capitolo "misure per il potenziamento degli investimenti". In esso c'è un articolo (in realtà anche l'allegato IV) dedicato alle garanzie Sace alle garanzie green. Il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva annunciato una riforma in cui le coperture pubbliche servissero per attirare fondi privati su investimenti per infrastrutture pubbliche, anche con garanzie parziali, per limitare investimenti pubblici a fondo perduto. Nel settore assicurativo viene introdotto un fondo di garanzia dei rami vita, che funzionerà come il fondo interbancario per le crisi bancarie, e nuove disposizioni sulle polizze catastrofali.

# 5

### AGEVOLAZIONI CASA

#### Superbonus, senza la proroga sconto al 70% dal 2024

Il bonus casa, almeno per ora, restano fuori dalla legge di Bilancio. L'effetto più immediato è che non ci sarà la proroga del superbonus sui lavori condominiali avviati, chiesta da tutto il mondo dell'edilizia, Ance in testa. Dal prossimo anno, quindi, la maxi agevolazione scenderà dal 90% al 70% per i condomini e sparirà per le villette e le abitazioni unifamiliari. Resta da capire se questo assetto reggerà al passaggio parlamentare. Anche sul fronte delle cessioni dei crediti al momento non si registrano correttivi. L'intenzione del Governo, però, è fare in modo che, per i lavori realizzati dal prossimo gennaio, resti in campo soltanto il meccanismo delle detrazioni in dichiarazione. In questo modo, si eviteranno i problemi legati alla classificazione di bilancio dei crediti fiscali, con impatti sul deficit del prossimo anno.

# 6

### POSTI LETTO UNIVERSITARI

#### Subito 96,5 milioni per salvare i 3.100 alloggi bocciati dalla Ue

Novità in vista per gli alloggi universitari. Il Dl manovra istituisce un Fondo da 262 milioni per l'edilizia universitaria (con una dote che parte da 96,5 milioni per il 2023 e cala via via fino ai 128 mila euro dal 2038 in poi). Risorse che potranno servire, nell'immediato, a pagare le obbligazioni legate al co-finanziamento di una parte dei primi 8.533 posti letto attivati con i 300 milioni (su 960 complessivi) appostati sull'housing universitario dal Piano di ripresa e resilienza. Di questi, infatti, solo 5.400 erano effettivamente nuovi mentre gli altri 3.100 erano già esistenti. Tanto da finire nel mirino della Commissione Ue e spingere il ministero dell'Università a chiedere di eliminare il target intermedio di 7.500 nuovi alloggi entro dicembre 2022 e lasciare solo quello finale di 60 mila posti letto negli studentati entro il 2026.